

## RADUNO SOCIALE 2012 MILANO



Quest'anno la Sezione Lavoratori Anziani di Milano del Gruppo Generali, accogliendo le numerose richieste ricevute, ha scelto la **Reggia di Venaria** come destinazione del raduno sociale dei propri iscritti.

Per problemi organizzativi è stato necessario dividere il gruppo dei Lombardi (200 adesioni), che ha visitato la Venaria il 19 Maggio, da quello dei Piemontesi e dei Liguri (120 adesioni) che vi si è recato il 25 Maggio.

Il raduno è stato interessante culturalmente e piacevole anche dal punto di vista culinario.

Da alcuni anni i Piemontesi in generale ed i Torinesi in particolare, considerati in passato "Fiat-dipendenti", hanno compreso, o sono stati costretti a comprendere,

che il mondo cambia continuamente.

Le industrie sono soggette alle spesso strane evoluzioni dei mercati mentre la cultura ed il patrimonio artistico posseduti costituiscono non solo un bene difficilmente alienabile da salvaguardare come patrimonio che può contribuire enormemente a creare ricchezza per soddisfare anche le necessità primarie.

Non è la prima volta che Torino è scelta come meta del nostro raduno sociale ed ogni volta si trae sempre più la sensazione di venire a contatto con una realtà che, a dispetto della comune convinzione che gli abitanti del Piemonte siano chiusi e legati strettamente alla tradizione, la crisi industriale abbia notevolmente contribuito alla ricerca di vie nuove per attrarre

turisti ed estimatori del magnifico patrimonio artistico e culturale di cui il Piemonte dispone ed è fiero.

La Reggia di Venaria, dopo essere stata abbandonata in un colpevole degrado, è stata fatta letteralmente risorgere ed è diventata meta di visitatori che con la loro presenza danno una mano all'economia di Torino e del Piemonte attingendo anche a quei prodotti di "élite" dell'agricoltura tanto famosi nel mondo, come i tartufi ed il vino Barolo.

Per coloro che per ragioni diverse non hanno avuto la possibilità di prendere parte al raduno proponiamo alcune foto della Venaria ed un breve riepilogo della sua storia.

## Significato ed origine del nome “Venaria”

E' situata alla destra del corso della Stura di Lanzo, a nove chilometri a nord-ovest di Torino.

La denominazione risale al secolo XVII, quando il luogo, che confinava con La Mandria e con La Cassa, fu acquistato dai Savoia e trasformato in una riserva di caccia, al cui interno furono innalzate notevoli costruzioni (tra le quali una bella villa disegnata dall'architetto ed urbanista Carlo di Castellamonte).

La denominazione precedente era Altessano Superiore.

Proprio perché destinato a riserva di caccia, il luogo fu ribattezzato ripescando il verbo latino venari “cacciare, andare a caccia”, con l'aggiunta del suffisso francesizzante -eria (*i Savoia furono più francesi che italiani per molti secoli*).

## La storia della Reggia di Venaria

### La “Venaria Reale” di Amedeo di Castellamonte (figlio di Carlo)

Nel 1659 si concretò il grandioso progetto del duca Carlo Emanuele II di edificare una sede stabile per la pratica venatoria per celebrare attraverso la ritualità della caccia la “magnificenza del Duca”, ponendo un fondamentale tassello a quel disegno di “delitie” seicentesche a corona di Torino Capitale.

L'impianto di Castellamonte iniziato nel 1659 ed ultimato nel 1675 circa, realizzava un “unicum”, rappresentato da Borgo-Reggia-Giardini che si sviluppava lungo un'asse di circa due chilometri.

Il Borgo, che riproduce la forma del Collare dell'Annunziata, proponeva al centro una piazza “quadr'ovale”.

La Reggia propriamente detta comprendeva due corti ed aveva come nucleo centrale il “Salone di Diana”: a sud vi erano le scuderie ed i canili, ad ovest la Citroniera ed il Parco alto dei Cervi, di fronte al Borgo la Cappella di S. Rocco.

## Il nuovo progetto per il “Palazzo” di Michelangelo Garove

La distruzione di alcune parti dell'impianto, operata dalle truppe francesi dei Catinat nel 1693, fu occasione dell'avvio del progetto di rinnovamento del complesso (1699 – 1713).

L'ideazione di Michelangelo Garove esprimeva il nuovo riferimento culturale per la Corte di Vittorio Amedeo II: Versailles.

Del progetto di Garove fu realizzata solamente la manica, a sud, mentre la manica a nord, simmetrica, non fu costruita per la sua morte prematura nel 1713.



### La “grande dimensione” di Filippo Juvarra

Nel 1716 il cantiere fu affidato a Filippo Juvarra. Egli operò su alcuni elementi nodali dell'impianto: la collocazione a sud-est delle zone di servizio alla caccia, l'edificazione della Cappella Regia e la ricomposizione formale della corte unica in affaccio al Borgo. Per definire questo grande spazio, Juvarra sopraelevò la galleria, aprendola verso l'esterno con una scansione di ampie finestre. L'opera di Juvarra alla Reggia proseguì, fra il 1717 ed il 1722, con la realizzazione della cappella dedicata a S. Uberto, edificio a croce greca smussata e cappelle circolari sulle diagonali (edificio analogo, ma più ricco ed articolato di quello di Superga). L'edificio detto “Scuderia grande” o “Citroniera”, ma in realtà comprendeva entrambe le funzioni, fu costruito su progetto di Filippo Juvarra tra il 1721 ed il 1727 all'estremo sud orientale del complesso.



### Le scuderie e le opere di completamento di Benedetto Alfieri

Benedetto Alfieri fu incaricato, dopo la morte di Juvarra, di proseguire i lavori alla reggia. Nel 1751 fu avviata la costruzione della manica ad “L”, tra la chiesa ed il padiglione garoviano verso il Borgo e furono iniziati il nuovo Belvedere e lo scalone delle tribune della chiesa. Tra il 1754 ed il 1755 venne costruita la piccola galleria dell'Alfieri che collega la chiesa alla citroniera.

Al 1757 risalgono le fabbriche dietro S. Uberto con funzioni di rimesse delle carrozze.

### Il ritrovamento del Tempio di Diana

Sono stati di recente riportate alla luce le fondamenta del Tempio di Diana, una splendida architettura castellamontiana, che un tempo sorgeva al termine del parco della Reggia e che le fonti celebrative dell'epoca definivano come “da annoverarsi fra le meraviglie dell'arte”. In questo tempio spesso si recavano i cortigiani, per trovare riposo e quiete o per consumare amori furtivi.

Le fondamenta sono tornate alla luce durante gli scavi in corso, finalizzati al ritracciamento dei percorsi dei giardini che un tempo ornavano la Reggia. Questa scoperta è molto interessante per ovvi motivi storico-archeologici, ma ha destato anche curiosità e sono stati tanti i curiosi che si sono recati a vedere i resti, soprattutto durante la

Giornata dei Parchi, svoltasi a Giugno del 2001.



L'antico Tempio di Diana fu smantellato nel 1700 secondo il volere di Vittorio Amedeo II in vista di un ripristino dei giardini che prevedeva articolati percorsi d'acqua e prospettive all'infinito (alla francese). I preziosi marmi che rivestivano il tempio vennero riutilizzati (otto colonne vennero usate per la Cappella di S. Uberto ed altre otto per la Chiesa di S. Maria, mentre i marmi ebbero diversi riusi all'interno della Reggia).

chiedere, di conseguenza, il nostro supporto logistico nella raccolta di informazioni su tempi, modi, costi e ristorante.

Forniti i dati richiesti, veniamo a sapere che anche i colleghi di Genova intendevano aggregarsi. A questo punto ci siamo detti: "ma che bello, andiamoci anche noi!".

Alla Venaria torniamo infatti volentieri, anche perché c'è sempre qualche cosa di nuovo, qualche cosa di più rispetto alla volta precedente.

Tra il dire e il fare, però...

Si è presto evidenziata l'impossibilità di restare tutti uniti, pena due ore di attesa tra l'ingresso del primo gruppo e quello dell'ultimo. Gli ingressi sono infatti contingentati, come ovunque.

Con rammarico, si è dovuto scindere il gruppo in due diverse giornate: Milano il 19 Maggio e Genova e Torino il 25 Maggio.

La visita è stata apprezzata anche da chi c'era già stato altre volte, data la presenza delle guide, che l'hanno resa più interessante.

Purtroppo i grandi freddi che hanno colpito la nostra Regione lo scorso inverno hanno falciato quasi tutti i roseti del "Giardino delle rose", per cui i colleghi di Genova, che hanno visitato anche i Giardini, sono purtroppo stati privati di un bello e profumato spettacolo.

Considerati i vincoli imposti dalla distanza, dal numero dei commensali e dal budget, anche il ristorante è stato all'altezza, rivelando un buon rapporto qualità-prezzo.

Insomma, abbiamo fatto del nostro meglio e speriamo che i colleghi si siano trovati bene.

Un caloroso saluto a tutti e un ringraziamento dall'Associazione Anziani del Piemonte e Valle d'Aosta.

## RADUNO SOCIALE 2012 GENOVA

Meta dell'annuale gita dell'Associazione Anziani di Genova è la Reggia di Venaria (Torino), la data di effettuazione il 25 Maggio. Tutti puntuali alla partenza, molti i volti nuovi mentre il gruppo dei "veterani" si è ulteriormente ridotto. Contrariamente ad altre simili circostanze oggi non c'è l'usuale allegria, il rincorrersi di saluti e sorrisi ma molta compostezza nel ricordo di chi ci ha lasciato. Solo otto giorni or sono abbiamo dato l'ultimo saluto al nostro decano, un fratello maggiore, un amico.

Una persona squisita, di grande cultura, sempre presente con la sua arguzia, la sua intelligenza, pronto ad un contributo costruttivo in ogni circostanza. Un punto di riferimento certo per molti di noi. In margine alla nostra gita potrei soffermarmi su fatti d'arte, cultura, storia, leggende che si impennano su questa dimora di campagna dei Savoia. Accennare alla visita dei giardini reali, decisamente inferiore alle aspettative (il rigido inverno ne ha ritardato la fioritura), alle disadornate sale della "reggia", alla prolungata sosta al ristorante, al muto rientro a casa alle prime luci della notte cambierebbero gli scenari ma, sostanzialmente, sarebbe come riscrivere un canovaccio già noto.

Oggi, oltre al ricordo dell'amico che ci ha lasciato, interpretando il pensiero di tutti i partecipanti, desidero ringraziare i nostri coordinatori, Piera e Pino, che hanno organizzato questa gita sociale in modo perfetto, tutto si è svolto nel migliore dei modi con generale soddisfazione. Ancora una volta chiudo il mio libro dei ricordi nella speranza e con l'augurio di poterlo riaprire per apporvi solo note gioiose.

Alla prossima!



## RADUNO SOCIALE 2012 TORINO

Tutto iniziò il giorno in cui i colleghi della Sezione di Milano telefonarono per informarci della loro intenzione di scegliere la Reggia della Venaria come meta per il loro annuale raduno e



## RINGRAZIAMENTI

I contenuti dell'intervento del dott. Filippo Pantano nel corso della festa degli Anziani del 16 Dicembre 2011, hanno suscitato molte reazioni positive.

Fra tutte sicuramente la più autorevole è stata quella dell'avv. Franco Sironi, già Direttore Generale della Direzione di Milano delle Generali.

Riportiamo, di seguito, il testo della lettera personale indirizzata al nostro Presidente anche per dimostrare all'avv. Sironi che, nonostante i numerosi anni trascorsi, lo ricordiamo sempre come esempio di grande guida dei collaboratori e di attaccamento alla Compagnia.

Milano, 30 marzo 2012

Caro Pantano,

ho ricevuto il notiziario dell'Associazione Anziani – sezione di Milano e desidero esprimere subito il mio compiacimento per il Suo intervento all'ultimo raduno, al quale io non ho potuto purtroppo partecipare.

*Anche per i contenuti e l'impostazione di tutta la pubblicazione, nessuno escluso.*

*Auguri di buona continuazione del lavoro che Lei e tutti i Colleghi svolgono volontariamente, sempre animati da quei principi che sono alla base, come corpo vivo, della forte identità delle Generali, difficilmente riscontrabili in altre aziende italiane e internazionali.*

*E Buona Pasqua a tutti.*

*Avv. F.R. Sironi*

## RINGRAZIAMENTI (Fumagalli)

*Cari amici,*

*è la prima volta dopo tanti anni che non sono presente al ritrovo di noi "anziani". Sono tanto dispiaciuto e desolato perché non ho il piacere e la gioia di rivedervi e poter "ciacolare" dei tempi passati, per me pieni di tanti ricordi che gli anni trascorsi trascalorano e fanno tutti belli,, facendo dimenticare anche quelli talvolta un po' spiacevoli e purtroppo anche dolorosi. Sabato sarò in Terra Santa: qualcuno di voi*

*sa già che mi sono offerto volontario da qualche anno per venire qui a dare una mano ai custodi dei Luoghi dove nostro Signore si è umiliato facendosi uomo e soffrendo per noi. Sono oramai un veterano e confesso che pecco un po' di orgoglio confidandovi che mi chiamano sovente. Si tratta di lavori pesanti, proprio di "bassa forza", ma anche se la fatica fisica mi lascia stremato, la dimentico subito perché ricevo spiritualmente così tanto in cambio che tutti i sacrifici sono completamente dimenticati. Questo onere mi dà anche l'onore di incontrare, parlare, conoscere, fare amicizia con tutti i responsabili, laici e uomini del clero che dedicano tutta la loro vita alla conservazione di questi Luoghi unici. Gli incontri con loro e, soprattutto con Padre Pizzaballa (bergamasco doc) custode della Terra Santa, sono per me sempre fonte di insegnamento, di gioia inesauribile e di arricchimento spirituale. Scusate se vi ho rubato un po' del vostro tempo confidandovi questi squarci della mia vita, ma se non li racconto a voi, cari vecchi amici, a chi li posso e devo raccontare? Un saluto particolare al nostro Presidente Dottor Pantano ed ai suoi collaboratori che con grande impegno dedicano il loro tempo al nostro Gruppo. Alla Famiglia Ghislandi Marco i saluti e i ringraziamenti di Madre Cristina, Superiora delle Clarisse di Gerusalem, che per il secondo anno riceve, mio tramite, il buon caffè italiano.*

*Pace e bene*

*Alessandro Fumagalli*

**Orario di apertura dell'Ufficio:** tutti i giorni ore 9 - 12, esclusi il sabato ed i festivi, con chiusura totale nel mese di Agosto, mentre per il mese di Luglio non possiamo garantire l'apertura. In caso di necessità si consiglia telefonare preventivamente.

**Comunicazioni:** telefono 02 48248.418/566; fax 02 48248543;  
e-mail [gruppo\\_anziani\\_milano@generali.it](mailto:gruppo_anziani_milano@generali.it)

**Indirizzo:** via Santa Maria Segreta, 7/9 – 20123 Milano